Mercoledì 4 Settembre 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 211.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I COMITATI CATTOLICI IN FRIULI

II.o

(Continuazione e fine, vedi numero 210).

Il Partito sedicente cattolico, cioè clericale, si è proposto, come è detto nell'articolo I.o dello Statuto, un vasto campo di azione. Approffittando dell'ora presente, del malcontento prodotto dal disagio economico che affligge il Paese, come molti altri paesi, delle difficoltà finanziarie, e degli scandali negli alti ambienti, scandali che avvennero, in maggiori proporzioni, in Francia, e perfino nell'Amministrazione milionaria dell'Obolo di S. Pietro, — intende al lavoro della ricostituzione economica e morale d'Italia. Le casse rurali cattolici di prestiti, le latterie sociali, le assicurazioni mutue per gli infortuni sul bestiame, ed in generale le istituzioni cooperative, sono tutti mezzi codesti che esso adopera e che attraggono quelli che versano nel bisogno, e sentono con ciò di rialzarsi anche spiritualmente.

Le masse si affezionano a chi si occupa con amore, se anche cela un interesse, delle loro sorti, e procura di renderle migliori. E ciò è naturale ed umano. Ma non è per esse, per il loro bene, che questi Comitati lavorano — egli è per dominarle, per avere in mano il *Gran Numero*, per essere, come dissi, un giorno padroni assoluti del paese. E logicamente hanno cominciato dalla base — colle elezioni comunali e provinciali — e con questi mezzi da me accennati.

Nel nostro amato Friuli che possiede molte e buone tradizioni — è opinione fondata che queste Associazioni le quali, per quegli iscopi, si sono proposte di promuovere anche il benessere del popolo, non sono create dall'urgenza stretta del bisogno. In questa Provincia le classi dirigenti non furono mai indifferenti, anzi si interessarono sempre delle sue sorti. I grandi proprietarii ne diedero l'esempio e si fecero benedire dai coloni, dai lavoratori del suolo. Cito alcuni ad esempio. I co. Rota, i co. Manin, il co. Gustavo Freschi, il co. Gropplero, i co. Brazzà ed altri potrei annoverare. Ogni distretto poi ha la sua Banca cooperativa che sconta tanto al cattolico che al miscredente, poichè non si fanno distinzioni come fanno le Banche cattoliche che dovrebbero sentire più forte l'amore del prossimo, e che non scontano le cambiali di chi non frequenta la Chiesa e i Sacramenti; vi sono parecchie Casse rurali di prestiti istituite dai liberali. — Le latterie sociali sorsero da parecchi anni in Provincia, per iniziativa dei mondani, tra cui annovero l'amico Perisutti, apostolo infaticabile, e furono sussidiate dal Governo, dalla Provincia, e dalla Società agraria... ed anche dai Comuni. E la Provincia nostra concorse all'erezione dell'Ospizio Marino Veneto, spendendo L. 15.000 perchè i figli dei poveri, affetti da scrofola, possano colla cura dei bagni ricostituirsi, e spende L. 13.000 all'anno in sussidii ai pellagrosi. Coi provvedimenti per il miglioramento della razza bovina, ha giovato anche ai nullabbienti che col risparmio del lavoro si industriano e trovano qualche risorsa nell'allevamento dei vitelli che si pagano a carissimo prezzo sui nostri mercati. Il Ledra che disseta 60 villaggi è opera delle classi dirigenti sussidiata dalla Provincia, dal Governo e dai Comuni. La Società agraria, beneamata dal paese, ha contribuito a migliorare anche la condizione degli agricoltori minuti e dei lavoratori del suolo.

Le cattedre ambulanti con cui si diffondono l'istruzione e la cognizione delle buone pratiche agricole, la provvista in tempo dei zolfi per le viti e di buone sementi di bachi, ed ora la provvista dei concimi chimici, comperati con forte ribasso dai grandi Stabilimenti industriali ed a prezzo di costo venduti agli agricoltori, sono vantaggi materiali dei quali nessuno vorrà negare l'importanza. Si aggiunga che i Comuni poi agevolano gli acquisti dei concimi stessi colla commissione diretta alla Società, rispondendo dell'importo del prezzo per il contadino, il quale quando non ha pronto il danaro, lo trova alla vicina Banca senza difficoltà.

D'altro si protrebbe dire anche di istituzioni educative —; ma questo basti per dimostrare come nel nostro Friuli per fare del bene alle masse, essi i Comitati cattolici giungano in *ritardo*. — Del resto se c'è qualche cosa di utile da fare, e ce n'è sempre dovunque, — credano pure tutti, anche gli avversari, che in queste non troverano opposizione da parte dei liberali nè dalle classi dirigenti, ma collaborazione ed aiuto, e sempre che con ciò non si coprano *fini secondi*.

G. B. F.

Il cholera smentito.

Grimsby 2. La notizia data ieri del cholera comparso in Grimsby (Inghilterra) è oggi smentita.

Lo Stato di Minas-Geraes nel Brasile.

(Dal nostro corrispondente speciale)

III.

(Nando). Il suolo di Minas non è ricco soltanto per la quantità di *humus* accumulatovi dai secoli che ve lo hanno, si può dire, stratificato; ciò, del resto, avviene in quasi tutto il Brasile. Esso contiene tale e tanta quantità di minerali e di pietre preziose che si deve appunto a questa proprietà del suolo il nome dato allo Stato: *Minas Geraes*, che vuol dire *Miniere Generali*.

Sarebbe qui troppo lungo far la storia della scoperta delle prime miniere di oro e di brillanti: ciò rimonta — per le prime — verso la fine del XVI secolo e — per le seconde — verso il principio del secolo XVIII e più propriamente al 1729: i primi brillanti furono trovati nel gruppo delle montagne di *Serro Frio*.

L'esplorazione e la ricerca di queste pietre preziose fu così felice che un distretto dell'ex provincia fu chiamato distretto diamantifero, e oggidì ancora abbiamo una città che ne conserva il nome: *Diamantina*, ed ove si trova una ben montata fabbrica per la lavorazione del diamante brutto.

I terreni diamantiferi sono situati lungo la Serra do Espinhaço, al Nord di questa, sino ai limiti settentrionali dello Stato e nelle montagne che si elevano a S. O. del Rio S. Francisco.

Non ho dati sufficenti per potervi indicare ciò che si ricava oggidì dall'industria d'amantifera; però posso fornirvi una cifra che rimonta a qualche anno fa, è vero, ma che può determinare almeno un punto di partenza per averne un giudizio: nel 1837 si ricavarono nello Stato di Minas 5673 grammi di brillanti.

Trovansi anche in una certa abbondanza smeraldi, zaffiri, rubini e topazii della più bell'acqua: si rinvengono poi in gran copia le turmaline, nere, azzurre e verdi, quest'ultime conosciute sotto il nome di *smeraldi del Brasile*.

L'oro trovasi disseminato un po' per tutto e raccolto anche in giacimenti importantissimi, *exploités* da Compagnie che hanno ottenuto le concessioni dal Governo.

L'oro estratto attualmente dalle cinque grandi Compagnie inglesi è calcolato in una media di 2500 chili all'anno. Ora si sta impiantando una nuova compagnia con capitali francesi.

Impossibile calcolare l'oro raccolto dalla piccola industria e dai singoli cercatori d'oro che lavorano ognuno per proprio conto.

Questo metallo trovasi spessissimo involto nel platino e nell'iridio; tal'altra, invece, in lega col palladio, il che gli fa dare il nome di *oro nero* che, in lingua brasiliana, si dice *Ouro-Preto*: nome che ora porta la capitale dello Stato di Minas.

Il ferro trovasi in una quantità esuberante. Ricchissimi giacimenti di questo minerale si estendono da Barbacena al bacino del S. Francisco, ove seguono la fertile vallata del Rio das-Velhas.

Altri importantissimi giacimenti estendonsi dalla serra della Mantiqueira sino a quella d'Itabira, nelle vicinanze della Capitale, nella serra do Espinhaço e in altri punti dello Stato, costituendo il minerale di ferro una gran parte della regione montagnosa di questa zona del Brasile.

L'industria metallurgica però non è molto sviluppata.

Ci sono — è vero — molte ferriere e fonderie sparse qua e colà, ma però tutte di poca importanza e dovute non a Compagnie con forti capitali, ma a piccoli industriali, i quali si contentano di lavorare con mezzi limitatissimi e con sistemi tutt'affatto rudimentali.

Un lavoro serio si farà ora con gli alti forni di Sabarà, ove esistono ricche miniere di ferro.

Lo Stato di Minas è provvisto anche di buone miniere di piombo, il quale trovasi allo stato di golena nei giacimenti del Rio Abaeté e vicino alle località denominata Sete-lagvas.

A Congonha do Campo trovasi invece abbondantissimo il cromato di piombo in questa formula: ossido di piombo 69 0/0; acido cromico 31 0/0.

Il Manganese trovasi nel bacino del Paranaguá.

Le miniere di rame non furono perancò *exploitées*.

Furono scoperti anche degli importanti giacimenti di Mercurio.

Altri minerali, come l'Arsenico, il Bismuto e l'Antimonio, si trovano qua e là in quantità più o meno ragguardevoli.

In Europa sono molto apprezzati i cristalli di rocca dello Stato di Minas, di cui si fa una buona esportazione, come pure delle ametiste di cui si rinvengono talune stupende.

Il marmo è comune in gran parte delle montagne che formano il sistema orografico di questo Stato, ma superbi fra tutti sono i marmi venati di Caravendy, le cui cave appartengono ad una Compagnia anonima.

Furono scoperti — or fa qualche anno — importanti giacimenti di carbon fossile, per le quali il Governo ha già dato concessioni a Compagnie speciali — furono trovate anche delle miniere di lignite.

L'esistenza poi di piriti solforose — considerato che sonvi sorgenti solforose — fanno credere con un certo fondamento all'esistenza di rilevanti giacimenti di zolfo fin'ancora non rinvenuti.

Fra i sali i più abbondanti sono il sal gemma, che si trova in profusione, ed il salnitro il quale formasi con abbondanza nelle caverne calcaree e principalmente dalla città di Ouro-Preto sino ai margini del S. Francisco.

Nello Stato di Minas si trovano nove sorgenti di acque ferruginose, delle quali quattro sono pubbliche: una nella Capitale; 2 nei suburbi e la quarta sulla strada provinciale da Ouro Preto a Mariauna.

Fra le acque alcalino-gasose rinomatissime sono quelle di *Caxambù* nel municipio di Bependy e quelle di Alambary ove rinviensi anche una sorgente solforosa. Queste acque contengono grandi quantità di acido carbonico libero e porzioni variabili di bicarbonato di potassa; soda; calce; magnesia; acido silicilico e sesquiossido di ferro.

A Caxambù ed Alambary sorgono importantissimi stabilimenti per le cure. Altre sorgenti delle medesime acque si trovano a Cambuquirá.

A Lagôa Santa trovasi sorgenti di acque termali.

Le acque solforose si rinvengono, in generale, lungo il margine del Rio Verde; ma quelle che hanno una grandissima fama sono quelle di Caldas, ove trovasi un sontuoso stabilimento frequentato ogni anno — da agosto a novembre — da 5 a 6 mila persone.

Queste acque sono davvero miracolose e sono assai rinomate non solo in tutta l'America del Sud, ma anche — si può dire — in tutto il mondo, giacchè insigni scienziati europei, fra i quali il Charcot — illustrazione medica dell'Università di Parigi — le dichiarano superiori ad ogni elogio. Le sorgenti di Caldas si trovano a 1828 metri dal livello del mare, in clima saluberrimo ed ove regna una eterna primavera.

Tanto per variare.

Il maggiore alveare del mondo. — Il maggiore alveare del mondo si trova in California, sopra uno scoglio di granito pieno di buchi e di screpolature. Lo scoglio si chiama Ben Rock (scoglio delle api) e contiene un'enorme quantità di api che si vedono svolazzare intorno ad esso, anche a grande distanza.

Dovrebbero esservi delle provviste enormi di miele, che in gran parte non possono venir ritirate. Soltanto le proviste alla superficie vengono raccolte annualmente, e danno un prodotto di alcuni quintali di ottimo miele.

La brutta posizione dei francesi nel Madagascar.

Il *Soleil* pubblica una lettera dal Madagascar, la quale reca notizie desolantissime.

Le truppe francesi sono demoralizzate, in seguito ai continui ostacoli che loro si presentano; ed il numero degli ammalati aumenta giornalmente. Si dice che negli ospedali ve ne siano 3600.

La situazione si fa sempre più grave. Queste notizie producono una profonda impressione e vivaci commenti sfavorevoli al governo.

La colonia italiana di Lione e il venti settembre.

La colonia italiana di Lione, ha deciso, all'unanimità, di prender parte alla commemorazione del 20 settembre che si sta preparando in Roma.

La colonia elesse un Comitato esecutivo al quale furono conferiti i più estesi poteri per provvedere nel miglior modo possibile all'attuazione della deliberazione presa.

Passanante ammalato gravemente.

Al ministero dell'interno è giunta notizia che Passanante si trova gravemente ammalato. — Sembra che per desiderio del Re, il Passanante dal bagno penale, ove si trova presentemente, verrà trasferito in un manicomio.

Condannato a morte.

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE.)

PARTE I.a

Una fuga fatale.

Il commissario fece un segno agli agenti.

— Mettetegli le manette, disse egli.

Pierrondon guardò intorno come inebetito e tremò orribilmente.

Poscia egli mormorò a voce bassa bassa, e come se avesse mezzo smarrito il cervello:

— E' dunque vero tutto ciò che vedo e tutto ciò che sento... Io aveva creduto di sognare in principio... Io un'assassino?... Io in prigione?... A me le manette?... Ah, mio Dio, mio Dio, io ho paura, ho paura!...

I gendarmi lo minacciavano sempre coi loro revolver.

Con moto incosciente egli stese le mani agli agenti, offrendosi volontariamente acchè gli fossero applicate le manette, non pensando neppur più a difendersi, nella spaventevole prostrazione in cui si trovava.

In pochi secondi, gli furono stretti i polsi.

— Avanti! disse Chatarosse.

Il macellajo non fece un movimento. Egli rimase ritto, il dorso appoggiato contro alla parete.. Il suo testone rosso gli cadeva inerte sul petto... un tremito convulso incominciava a scuotergli il corpo... Egli si morse le labbra fino a farne spicciar sangue per frenarsi; poscia tutto ad un tratto scoppiò in lagrime... irruppe in singhiozzi.. misti a grida a lungo represse...

— Mamma, mamma, mamma!... diceva egli.

Immenso era proprio il dolore di quell'uomo, un dolore che faceva attorcigliare in due quel suo corpo robusto e vi strappava dagli occhi quante eran le lagrime che essi potevan contenere. E queste scendevano incessanti, come un ruscello dalla inesauribile fonte, si arrestavano agli angoli convulsi della bocca, scorrevano sul mento e cadevan giù sul collo.

E lo stesso grido isfuggì fra due singhiozzi, fra due assalti convulsi:

— Mamma.. mamma...

La scena era straziante... I due agenti battevano il tempio col tallone sull'ammattonato, tanto per darsi l'aria di fare qualche cosa. Uno dei gendarmi si soffiò rumorosamente il naso.

La vecchia si alzò dalla sedia. I suoi occhi mandavan scintille, mentre sembrava che da pochi istanti, sul suo volto, alle vecchie rughe se ne fossero aggiunte altre di nuove, numerose e profonde.

Ella si appressò a Pierrondon, gli gettò le lunghe braccia magre intorno al collo e dissecò le sue lagrime a furia di baciarlo. Ognuno poi di quei suoi baci, aveva in sè qualche cosa che esprimeva la irritazione e la ferocia. Ella non pronunziò una parola.

— Bisogna finirla, sclamò il commissario. Usciamo!

Pierrondon si staccò dal muro e fece alcuni passi in direzione della porta. La vecchia ricadde nuovamente di peso col corpo sulla sedia, come massa inerte. Con gran pena potè balbettare:

— Va, figlio mio, non ti terranno a lungo, no!

Nell'istante istesso in cui la porta si apriva, un gran grido partì dalla stanzuccia in cui si trovava la Cavamoggia, nella sua poltrona da inferma.

Pierrondon si fermò.. Quel grido gli lacerava il cuore.

Entrò nella bottega, barcollando, e si diresse verso la sorella. Questa in preda ad un assalto nervoso, gridava:

— Mio fratello! mio fratello! mio fratello!

Avendo Pierrondon le mani ligate, non potè abbracciarla. Si abbassò. L'inferma allora, lo abbracciò piangendo.

— Non ci andare non ci andare! Tu non ritornerai più.

Ed egli divincolandosi da quella stretta amorosa, dandosi animo:

— Non piangere, disse, cercando di dar al suo volto l'impronta di un sorriso... Ti dico che son tutte sciocchezze.. tutte sciocchezze!

Dopo ciò, si abbandonò in potere dei gendarmi.

Uscendo, si volse addietro col capo, e gettò un'ultimo sguardo, uno sguardo di dolore, su tutta quella carne posta in vendita nella sua bottega, e mormorò:

— Se non l'avessero uccisa, ella avrebbe messo dei fiori su tutto quel ben di Dio...

I due gendarmi procedevano l'uno alla sua sinistra, l'altro alla sua diritta. Seguivano gli agenti di Polizia spiandone ogni benchè menomo moto di Pierrondon.

Pochi minuti appresso, il drappello giunse innanzi al Commissariato, dove rinchiusero a doppio catenaccio, in una cella puzzolente e nera, il disgraziato macellajo.

Egli vi passò intera la giornata coricato su di un tavolato coperto appena da un po' di paglia, guardando la luce scialba che pioveva da un abbaino.

Nessun strepito giungeva fin là, dalla strada. Il fetore che si spandeva da quelle pareti lasciato ivi dalla razzia fatta degli ubbriaconi, dei vagabondi, e dei ladri, gli saliva in gola e gli produceva al capo un dolore insopportabile.

Le ore intanto passavano lente.

Verso mezzogiorno udì stridere i pesanti chiavistelli della porta, ed uno degli agenti che l'aveva arrestato entrò;

— Pierrondon, voi dovete aver fame!... Volete voi mangiare?

Egli fe' un segno di diniego col capo.

— Avete bisogno di qualche cosa?

— Sì, vorrei che mi si concedesse un po' d'aria.. soffoco...

L'altro prese la cosa per uno scherzo.

— Ah, voi vorreste un po' d'aria, eh giovinotto? Mattacchione che siete! E tornò a chiudere la porta ridendo sgangheratamente.

Durante la mattina e nel dopo pranzo, il commissario Chatarosse aveva riunito tutti i materiali possibili riferentesi al fatto.

Funzionario solerte quanto mai, egli aveva in fin della giornata, esaminato l'esame di una dozzina di persone.

Egli aveva posto l'ultima mano al processo verbale, tracciato la pianta del campo Tanie, del poggio di Villeneuve, del ruscello e della macelleria posta dietro il piccolo giardino. Egli aveva posto sotto sigillo ed avvolta con tutta cura la pezzuola di cotonina azzurra trovata sulle rose canine, ed allato a quella un lembo dell'abito di Giovanna per i confronti: la scarpa perduta in mezzo al bosco, il legacciolo, il bastone spezzato in due, i capegli insanguinati.

Aveva inoltre fatto gettare in forma le traccie delle scarpe ferrate visibili in certi punti dell'orlo del ruscello, là dove si erano conficcate profondamente nel terreno umido.

(Continua).

Cronaca Provinciale.

Da Pordenone.

Cronaca varia. — *3 settembre.* — *(B.)* — Pel 20 settembre mentre tutti si muovono, qui regna assoluta apatia. Spero però che il Municipio, se non tema voti contrari, acconsentirà magari a far celebrare una messa pur di ricordare il fausto avvenimento.

Domenica la premiata nostra Banda fece una gita nella frazione di Torre. Fu applauditissima e venne servita di un asciolvere.

Cosa vuol dire lo spavento di rendersi impopolari! Non so se vi sia città al pari di questa soggetta agli ingombri sulle pubbliche vie. Ed è una vergogna, a cui sarebbe tempo di por rimedio.

I lavori all'albergo *Quattro corone* procedono bene, ed a suo tempo ve ne parlerò.

Mi si dice che certo Bazzani Pietro di Chions, venne dai Carabinieri arrestato dietro indicazioni del Sindaco, perchè in una strada di Tej do assalì una donna derubandola di lire 20 incassate ad Azzano X.

Renitente condannato. — Luigi Stimat di Pordenone, non presentatosi a tempo per il suo servizio sotto le armi, malgrado un certificato del console italiano di San Paolo del Brasile, in cui è dichiarato che il suo impedimento dipese da infermità, fu dal Tribunale di Venezia condannato a venticinque giorni di detenzione.

Da Codroipo.

Lode meritata. — *3 settembre.* — *(Mi nuscolo)* — Quando i concorsi musicali riescono a suscitare l'emulazione fra i corpi bandistici, quando il premio o la sconfitta, sono sprone a continuare nella via del bene per gli uni, o nella via del miglioramento per gli altri per poi cimentarsi a nuove prove con maggiori probabilità di esito felice, si può certamente dire che il concorso è riuscito.

Il premio ottenuto e materialmente considerato, è quasi nullo, poichè aumenta di ben poco l'entrate pecuniarie — moralmente è un'incitamento che non deve poi degenerare in un lusso di vane borie — o in un deplorevole scoraggiamento.

Il concorso bandistico testè tenutosi ad Udine, ha mosso un vespaio di proteste, un ginepraio di polemiche a base di velati insulti, e spesse volte anche di forse innocenti bugie. Cose che avvengono sempre quando e per il pubblico e per il cronista vi è una novità da giudicare e da raccontare, e quando si vuole su un non nulla fare una questione paesana. Gemonesi, Cividalesi, Rivignanesi, e che so io, avrebbero tutti voluto avere la lor porzione d lode, perchè tutti siamo disposti a scusarci dei falli proprii, e perchè gli ultimi a riconoscere i nostri torti siamo noi stessi.

Ma ripeto, la sconfitta è ancora buona quando ha il pregio di servire di eccitamento nel seguire la via migliore. Così può dirsi del corpo bandistico di Rivignano, che dopo Udine, compatto si è deciso di studiare con maggior lena, e di attendere con maggiore assiduità al disimpegno dei proprii doveri.

Ed è invero ammirabile vedere, come a Rivignano, quello slancio, quella concordia intesa tutta a sostenere un'istituzione che vige senza aiuti di azionisti o di soci, e quasi direi senza aiuti municipali, tanto tenue ne è l'obolo impartito.

E' ammirabile invero vedere operai tutti e contadini, sacrificare le ore al sonno ed al riposo, per correre compatti là dove un compagno di lavoro, s'adopera per insegnare loro la mirabile arte dei suoni.

Reduce da Mortegliano voglio per debito di imparzialità tributare una lode sincera e meritata ai musicisti di Rivignano.

L'applauso che là aveste meritamente ottenuto è l'espressione fedele del responso del pubblico che riconosce il merito vostro — è il premio morale alle vostre fatiche, all'attitudine vostra — è l'incoraggiamento per seguire fidenti la via dell'avvenire!

E a voi, maestro, che alternate le dure fatiche del lavoro dei campi, con la nobile arte che ingentilisce i cuori, voi che sapp rtate il lavoro che vi incallisce le mani e sapete poi con onore guidare i vostri allievi all'applauso sincero, a voi una parola di lode, un mi rallegro!

Da S. Vito al Tagliamento.

Pel 20 settembre. — *3 settembre.* — Nella seduta del Consiglio comunale, di lunedì 2 corr., venne fra altri oggetti trattato sulla commemorazione del 20 settembre.

Il sindaco Fadelli, a nome della Giunta, propose il seguente programma: Suono della Banda Cittadina al mattino ed alla sera lungbesso il paese — Distribuzione dei premi agli alunni delle scuole comunali coll'intervento della Banda — Distribuzione di L. 300 a 15 famiglie povere da sorteggiarsi — Delegazione al deputato del Collegio per la rappresentanza del Comune alle feste di Roma. Dopo qualche discussione e la lettura di una protesta firmata da tre consiglieri, la celebrazione della festa venne approvata con 23 voti contro 5 contrari.

Da Cividale.

Cose agrarie. — *3 settembre.* — In questi giorni la Commissione incaricata di aggiudicare premi ai migliori impianti di viti americane resistenti alla filossera ha compiuto il suo giro d'ispezione dei vigneti ammessi al concorso.

Di detta commissione fanno parte il dott. D Rubini benemerito presidente del nostro Comizio agrario, il cav. G. Bigozzi ed il prof. A. Grassi.

Accompagnati dal vice presidente sig. Coceani e dal segretario del Comizio sig. Miani, essi furono in quest due giorni a Cividale, Albana, Ippis, Azzano, Visinale, Buttrio e San Giovanni di Manzano.

Questo concorso, che può dirsi riuscitissimo sia per il numero e la serietà dei concorrenti, è una novella prova della operosità del nostro Comizio, il quale per l'attività dei preposti è destinato ad acquistare un'importanza sempre maggiore.

Corsa ciclistica di resistenza da Pordenone a Portogruaro Concorso a premio di Società ciclistiche.

Fra i festeggiamenti che avranno luogo l'8 e il 15 settembre 1895 in Portogruaro, vi è pure inclusa una corsa di resistenza da Pordenone a Portogruaro (Km. 30) libera a tutti i velocipedisti e dilettanti. Partenza da Pordenone il 15 settembre 1895 ad ore 15.30. Tempo massimo ore 1.15.

Saranno assegnati i seguenti premi:

1. Medaglia d'oro N. 1 di mm. 32 di diametro e grande fascia a tracolla di seta ricamata.
2. Medaglia d'oro N. 2 di mm. 25 di diametro.
3. Medaglia d'oro N. 3 di mm. 20 di diametro.
4. Medaglia d'argento N. 1 di mm. 35 di diametro.
5. Medaglia d'argento N. 2 di mm. 32 di diametro.
6. Medaglia d'argento N. 3 di mm. 25 di diametro.

Avvertenza. Nel caso che il cattivo tempo impedisse la corsa e le altre feste, queste e quella verranno rimandate alla successiva domenica 25 settembre.

Il suicidio di un friulano a Venezia.

Lunedì verso le 7 una folla enorme di curiosi faceva ressa sulla Riva del Vin a Venezia.

Da una finestra della casa N. 744 era precipitato un'uomo sul lastrico, spaccandosi la testa. Il sangue copioso sgorgava dalle ferite e dal cranio aperto uscivano le cervella.

La morte del poveretto deve essere stata instantanea.

Il cadavere fu trasportato in una gondola dal vigile N. 61 e da alcuni pietosi all'ospitale civile.

Ora dai giornali di Venezia apprendiamo che l'individuo in parola è Alessandro Ripari di 34 anni, da Udine, domiciliato a Milano, impiegato postale; ed è assodato che volle suicidarsi.

Egli si trovava a Venezia dal 31 dello scorso mese ed alloggiava presso lo zio Ettore Ripari, rappresentante della ditta Bisleri e comp. Si recò a Venezia per studiare e presentarsi agli esami per essere promosso ufficiale di posta.

Da qualche tempo, il poveretto era colto da malattia di persecuzione.

Non usciva più di casa ed ieri l'altro appunto, mentre i suoi parenti lo consigliavano di allontanarsi dalla finestra, dove stava seduto, si gittò a capo fitto nella fondamenta.

Il suicida era celibe. Nella sera giunsero a Venezia il padre suo, del quale molti udinesi ancora si ricorderanno: il signor Cesare Ripari; ed il fratello.

Collegio - Convitto Internaz. di Pordenone *in quarta pagina.*

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.130 sul suolo m. 20

Settembre 4 Ore 7 ant. Termometro 20.4
Min. Ap. notte 17.2 Barometro 756.5
Stato atmosferico Sereno
Vento N. pressione stazionaria
IERI: Bello
Temperatura: Massima 32. Minima 20.6
Media 25.57 Acqua caduta mjm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Settembre 2

	Sole		Luna
Leva ore di Roma	5.34	leva ore	18.45
Passa al meridiano	12.5.50	tramonta	5.31
Tramonta. . .	18.40	età giorni.	15

Camera di commercio.

Circolazione e deposito degli spiriti.

Nella precedente comunicazione di questa Camera occorre rettificare un errore di stampa La legge 8 agosto 1895 entrò in vigore il 25 agosto e non il 25 settembre 1895

Il 1900 non sarà bisestile.

Ogni anno solare componendosi di 365 giorni, più una frazione, ogni quattro anni si riuniscono le frazioni, le quali fanno presso a poco un giorno: e si aggiunge questo giorno al mese di febbraio del quarto anno, che chiamasi allora bisestile.

Tutti gli anni che finiscono in cento dovrebbero esser bisestili. Ma perchè ciò avvenisse, bisognerebbe che la terra impiegasse esattamente 365 giorni e un quarto nel rivolgersi intorno al sole. Invece, essa impiega qualche minuto di meno.

E però, fin dalla riforma gregoriana del calendario, affinchè il nostro anno civile concordi con il solare, gli anni con cui s'incominciano i nuovi secoli, non sono bisestili. Senonchè, neppur questo computo era giustissimo: sottrarre un giorno ogni cento anni è un po' troppo, laonde in capo a quattro secoli si colma la piccola differenza facendo bisestile l'anno divisibile per 400.

Il 1900 non sarà bisestile, ma il 2000 sì.

Vero è che neanche così raggiungiamo l'esattezza assoluta.

Fra diecimila anni gli errori accumulati daranno ancora la differenza di un giorno, e bisognerà tenerne conto. Ma ci penseranno i posteri!

Bene inteso: per i russi e i greci i quali non hanno adottato il calendario gregoriano, il 1700 è bisestile, e la differenza fra il loro anno e il nostro cresce perciò di un giorno.

Gratitudine

I genitori dei fanciulletti, ch'ebbero il beneficio di essere mandati ai bagni di mare, col mezzo del signor Giovanni Cornelio ringraziano il Comitato protettore della Infanzia che un tale immenso bene lor procurò.

Speciali grazie poi trovano doveroso rivolgere all'esimio capo Stazione locale, che tanto nell'andata come nel ritorno dei piccini fu largo d'ogni possibile gentilezza, provvedendo acchè tutti fossero accolti in un vagone salon.

Società Operaia di M. S.

L'egregio dott. Carlo Mucelli, che dal Consiglio Rappresentativo venne eletto a medico-chirurgo della Società, col giorno 1 settembre entra nell'esercizio delle sue funzioni.

Di ciò si rendono informati i Soci, facendo avvertenza che il medico-chirurgo sociale trovasi a disposizione dei Soci nella casa di sua abitazione in via Poscolle N. 43 ogni giorno dalle ore 12 ant. alle 1 pom.

Si avverte, che in seguito agli accordi presi fra la Direzione ed il Medico, vennero determinate come ricapito a comodo dei Soci le farmacie: Fabris, via Mercatovecchio; Comessati, via Mazzini; Bosero, via della Posta; De Candido, via Grazzano. Le chiamate sono da ricapitarsi prima delle ore 9 ant.

L'illustre Professore Torquato Taramelli

cui il Friuli deve tanta parte della sua illustrazione geologica, trovasi oggi in Udine.

L'illustre Professore di Scienze Naturali, e Rettore dell'Università di Pavia, è venuto tra noi per visitare vecchi amici e anche per iscopo scientifico.

Ospizio M.r Tomadini.

Il Comitato per la lapide al benemerito Giuseppe Federicis, deliberò di trasmettere all'Ospizio suddetto il civanzo di L. 27.05.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Ancora a proposito dell'arresto dei f.lli Tumiotto

Ci scrivono:

« Come si fa a dire che i fratelli Tumiotto abbiano sottratto alcune merci dell'attivo e depostele presso alcuni amici, se consegnarono chiavi, denari, registri alle autorità giudiziarie alla mattina del 23 passato e alla sera del 22 il loro negozio era ancora aperto?

« In riguardo alle merci sequestrate non sono soltanto gli olii, i vini ecc., ma tutto in generale, perfino la mobiglia della abitazione. Ma è falso il prendere nel senso che il sequestro fosse fatto in casa altrui e che i fratelli Tumiotto avessero avuta la cattiva idea di commettere una sottrazione di merci.

« I commissionari stessi che ebbero pagamenti negli ultimi giorni possono dichiarare francamente — e lo faranno certo — *non essere vero* che i fratelli Tumiotto avessero sospesi i pagamenti sei mesi prima del fallimento.

« Per ora faccio punto, e La ringrazio ecc. » F. C.

A questo che ci si scrive, soggiungiamo che nel mandato di cattura del Giudice Istruttore, in forza del quale avvenne l'arresto dei due fratelli, si parla proprio di bancarotta fraudolenta perchè venne sottratta merce in danno dei creditori.

In quanto alle merci sequestrate col mezzo della autorità di pubblica sicurezza, notiamo che questa merce consiste, che noi sappiamo: in mezzo ettolitro di barolo fino, in un ettolitro e mezzo o due di marsala, in una cinquantina di scatolette caffè Frank, in una cinquantina di bottiglie vini spumanti in sorte, in un ettolitro e mezzo di aceto.

Queste merci vennero consegnate, naturalmente, al curatore del fallimento avv. co. G. A. Ronchi.

Del resto, la cosa è in mano dei giudici: e non possiamo altro se non augurare ai fratelli Tumiotto che l'accusa contro di loro sia infondata.

Giubileo sacerdotale.

Oggi, nella Chiesa delle Zitelle, celebra modesta Messa nel venticinquesimo anniversario dalla sua elevazione al Sacerdozio, don Giovanni Rumiz, già Economo Spirituale nel Santuario delle Grazie.

Auguri per le nozze d'oro, all'ottimo sacerdote.

Società Alpina friulana.

Oggi ultimo giorno per inscriversi al Congresso.

Oh la legge.

Bortolo Ullana di Antonio di anni da S. Marco (Meretto di Tomba) disturbava gli avventori nell'esercizio di Anna Visintini in Via della Posta N. 13. Fu condotto in guardina: e venne messo in contravvenzione; ed altrettanto si fece contro l'ostessa, perchè — pare — vedendolo ubbriaco — gli somministrò dell'altro vino.

In mala compagnia.

Venne arrestata, nelle prime ore di oggi, la sedicenne Sabina Rosa Odin di Angelo da Cordovado, qui senza occupazione e nè fissa dimora, perchè trovata priva di mezzi e di recapiti a passeggiare per la città assieme alla prostituta Teresa Matteligh di Antonio d'anni 35 da S. Pietro al Natisone, che venne pure arrestata.

Teatro Nazionale.

Questa sera riposo. Domani spettacolo brillantissimo.

Il Appendice della PATRIA DEL FRIULI 1.

ULTIMA AVVENTURA.

NOVELLA SCHERZOSA.

— Ti fa l'occhio di triglia.
— Matta!
— Rassicurati.
— Pare a te.
— Ritorna indietro... Sta attenta.
— Non me ne curo.
— Guardati da lui.
— Mi canzoni...
— Te lo dico sul serio. — Non perderlo d'occhio... — A te... nega se lo puoi...
— Ah! Ah! Ah!...
— Carina, davvero.
— Vecchio impenitente.
— E' terribile.
— Lui?!
— Ti conquisterà.
— Taci, te ne prego...
— Caddero tante nelle sue panie.
— Povere infelici.
— E' un don Giovanni..
— Di ieri.
— Non lo so.
— Oggi è liquidato.
— Lo dici tu.
— In quella tenera età..
— Pretende di dare dei punti a più d'uno.
— Se gli tendessi un tranello?
— Ne saresti capace?..
— Perbacco!
— Non riesciraì...
— Chi lo sa...
— E' furbo il volpone.
— Non tanto.
— Lo conosci?
— Certo.
— Prova.
— Mi metti all'impegno.
— Studia e comincia.
— Un paio d'occhiatine.
— Un sorrisetto.
— Una stretta di mano.
— Un sospiro...
— E si finirà...
— Con una gran risata.
— Meglio ancora con un'idillio.
— Questo poi no.
— La gatta, va al lardo.
— La gatta, sarà lui.
— Mi sembra impossibile.
— Lo vedrai..
— Giacomo Zardani è tremendo.
— Giulia più di lui.

Maria e Giulia, due — gaie e belle ragazze, genere sartina, chiacchierano e scherzano in tal guisa lungo il viale dei platani nel pubblico giardino.

Giacomo Zardani, appostato dietro una conifera, le guarda con l'occhio sfavillante di desiderio e le labbra secche e pregustanti una lieta compiacenza.

Confida nella propria forza di seduzione, mai venuta meno ne' suoi intenti, e studia il punto d'attacco.

Nell'equivoca situazione, lo scorgono degli amici, che godono, al par degli altri, tanta profusione di verde e di piante invernali che danno bellezza al sito anche sul declinar della fredda stagione.

Si guardano fra loro, ammiccano gli occhi, e, pian piano, senza distrarlo dalla sua contemplazione, gli sono alle spalle:

— Giacomo?!
— Oh... amici...
— Eh! sì.. amici.. amici..
— Non vi garba la parola?..
— Guarda a quello che fai.
— A voi non interessa.
— Forse.
— Cosa volete?
— Nulla. Un saluto... e ti lasciamo...
— A rivederci.
— Giunti al tramonto, certe vele tà bisogna smetterle...
— Uno smacco offuscherebbe tutto il tuo glorioso passato.
— Non ho bisogno di consigli.
— Oggi ci sembri un collegiale.
— Potrebbe darsi.
— Allora è fiato perduto.
— Sicuro.
— Già la volpe lascia il pelo..
— La storiella ha fatto il suo tempo..
— Non fidarti tanto...
— I capelli imbiancano...
— Ti manca qualche dente...
— L'arte supplisce...
— Ma non aiuta...
— Non ho bisogno...
— Presuntuoso!
— Seccatori!
— Finiscila.
— Ti toccherà brutta.
— E' affar mio.

Lo scherno degli amici non commuove le viscere di Giacomo Zardani: ed essi, non trovando di far breccia da nessuna parte, lo lasciano e continuano la passeggiata.

Giacomo Zardani, disturbato per un momento nella sua contemplazione, da que' importuni, cerca di nuovo l'oggetto che tanto lo interessa.

Ma le due giovani si sono involate. Egli inutilmente cammina lungo i viali e scruta tutti gli angoli più reconditi del giardino.

Ogni ricerca gli riesce infruttuosa.

Stanco ed adirato con gli amici, volge i passi verso casa, risoluto di spuntarla ad ogni costo, se non altro per onor di firma, nella nuova impresa. Si compiace al pensiero di piena riescita e studia la via per poter conquistare una nuova fronda da aggiungersi alle tante che onorano la sua vita avventurosa e galante.

E' notte.

Lassù nel cielo brilla qualche rara stella e la luna, ammantata in un velo sciroccoso, manda una scarsa luce sul l'oscura terra.

Nell'aperta campagna, in un viottolo, internato fra i campi, un uomo cammina a passo lento.

Si ferma ogni qual tratto; getta lo sguardo dinanzi a sè, e, nulla scorgendo, lancia al vento un forte sospiro d'impazienza.

Gli risponde solo il monotono gracidar dei ranocchi lungo i fossati che costeggiano la stradicciuola.

Stanco d'attendere, affretta il passo, allunga la mano, quasi cercando un oggetto invisibile, batte il piede in terra e lo sconforto gl'invade l'anima.

A un tratto si ferma.

Trattiene il respiro... gli sfavilla lo sguardo... e un vago rossore leggermente si diffonde sul suo viso.

Un'ombra sottile e flessuosa s'avanza verso di lui.

Senza indugio, le corre incontro e con voce sommessa e tremula le sussurra all'orecchio:

— Giulia..
— Sì...
— Grazie...
— Ho ritardato..
— Non domando giustificazioni. La vostra presenza mi basta.
— Troppo gentile...
— Ah! Giulietta... come sono felice in questo momento..
— La felicità vi costa ben poco...
— Venir qui... pronta ad una preghiera...
— Non ho potuto negarvi...
— Quanto ve ne sono grato...
— Non fate complimenti...
— Giulietta... Siete un angelo!..
— Voi m'adulate...
— Oh!... il cielo me ne guardi!
— Lasciate il cielo, ve ne prego.
— Non lo posso Una parte l'ho presso di me.
— D sistete. Certe esagerazioni mi vanno.
— Il vostro desiderio è ordine per me.
— Bravo... così mi piace,
— Giulietta... come siete amabile
— Tutta vostra bontà...
— Accettereste... una mia parola
— Ditela...
— Non oso..
— Alla vostra età tutto è lecito.
— Alla mia età?!

(Continua)

Le nostre industrie.

Interessante è l'opuscolo dalla nostra Camera di Commercio dedicato a S. E. il Ministro per la agricoltura ed il commercio, in occasione della sua venuta tra noi. Contiene la *Relazione sull'andamento delle industrie e dei commerci*. Vi si possono spigolare notizie, considerazioni, desideri: e noi lo faremo, sommariamente.

Industria serica.

Trattura. Si risente ancora delle vicende cui soggiacque nelle due annate 93-94 e 94 95. Il raccolto bozzoli 1895 riuscì, per quantità, inferiore a quello del 1894 — e per qualità, con rendite scadenti, nelle partite precoci. I prezzi che, all'aprirsi della campagna, variarono da lire 2 80 a lire 3 25, salirono rapidamente e, forse, poco prudentemente, fino a lire 3 50. Nonpertanto, le previsioni pei filandieri non sono tristi, in generale.

Nel primo semestre 1895 è da notarsi l'aumento di 20 bacinelle a vapore nell'importante filanda della ditta *Fratelli Brunich* in Mortegliano. Si annuncia prossima, nella filanda medesima, l'introduzione della luce elettrica ad opera del nostro concittadino, signor Arturo Marignani.

Torcitura. I sette torcitoi a vecchio sistema, esistenti in Udine nel 1889, si chiusero uno dopo l'altro; e il lavoro venne notevolmente ridotto anche nel torcitoio meccanico di Venzone e nell'incannatoio pure meccanico di Gemona, appartenenti alla Ditta Carlo Kechler, i quali facevano in Francia una larga esportazione — impedita poi dalla vigente tariffa doganale di quella repubblica.

Cardatura. L'opificio meccanico di cardatura e filatura dei cascami di seta, appartenente alla ditta Fratelli Casati di Sacile, e ch'era l'unico di tal genere il quale funzionasse in provincia, cessò d'esistere tempo fa, in causa principalmente del dazio d'uscita sui cascami, la cui soppressione invano era stata reclamata dalla nostra Camera di Commercio al Parlamento e al Governo.

Industria cotoniera.

Del *Cotonificio udinese* parlammo recentemente, in occasione della visita fattavi dal ministro Barazzuoli.

Di eguale importanza, nella Provincia, sono i due cotonifici A. Amman e C. di Pordenone, con una totale forza motrice di cavalli 944 e fusi *selfacting* per la filatura 25288 — per la torcitura 6140, — e 365 telai per la tessitura.

I due stabilimenti di filatura, tessitura e tintoria del cotone in Pordenone e Torre, già appartenenti alla ditta Jenny, Barbieri e C., passarono recentemente in proprietà del *Cotonificio Veneziano*. Nessuna innovazione, da anni, fu introdotta in questi opifici; soltanto i nuovi proprietari annunziano aver deciso di chiudere la tintoria.

Notammo che la ditta Marco Volpe portò da 200 a 216 il numero dei telai meccanici ad una e più navette.

Lo stabilimento della ditta Francesco Stroili di Osoppo ridusse il lavoro, sospendendolo in circa 60 telai meccanici.

Per Udine, la novità più recente è il non ancora completato stabilimento per la tessitura meccanica del cotone e di altri prodotti tessili della ditta *Barbieri, Silva e C.* Lo stabilimento utilizzerà una caduta d'acqua di 120 cavalli del canale Ledra e una caldaia a vapore di 50 cavalli. Ora sono in attività una settantina di telai; ve ne s'installeranno circa 300, e lo stabilimento potrà occupare circa 250 operai.

Il signor Dante Linussio di Tolmezzo, nella località della *Fabbrica*, presso quel centro importante della nostra regione montuosa, ha ora costruito un edificio per la tessitura meccanica del cotone. Presto si inizierà il lavoro.

Fornaci.

Laterizi. In generale, nel primo semestre anno in corso ebbesi uno smercio sensibilmente inferiore a quello del corrispondente periodo 1894.

La *Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche* abbandonò la fornace di Chiozza e concentrò il lavoro in quella, più importante, di Cornizzai. Risentì gli effetti della crisi edilizia di Roma e di Napoli, dove per l'addietro mandava materiali in gran copia. Da due anni il suo bilancio è passivo.

La ditta *Carbonaro e Vuga*, che verso la fine dello scorso anno fondò a Torre di Pordenone una grande fornace da laterizi comuni, con 14 camere a fuoco continuo sistema Hoffmann; iniziò il lavoro nel maggio ultimo passato, con 70 operai.

Altri materiali da costruzione. Ebbero a veder ridotto lo smercio dei loro prodotti anche le 26 fornaci da calce esistenti in provincia; quella di cementi e calce idraulica del signor Barnaba Perissutti di Resiutta; le fabbriche udinesi di lavori in cemento, Girolamo D'Aronco e Antonio Romano.

Stoviglie. La fabbrica Andrea Galvani di Pordenone, di terraglie ordinarie e stoviglie comuni di maiolica, mantenne la solita produzione, lavorando attivamente per la Grecia, la Turchia, la Siria, l'Egitto. Guadagni diminuiti, causa la concorrenza delle fabbriche inglesi, francesi e alsaziane.

Continuò pure il solito lavoro nelle fabbriche Fratelli Pertoldeo di Rivignano e Guglielmo Montegnacco di S. Giorgio di Nogaro, che importano anche nell'Istria e nel Litorale.

(A domani la fine.)

Per i reduci che andranno a Roma pel XX settembre.

Norme generali per la gita a Roma dei Reduci e Garibaldini in occasione delle feste pel 25.o anniversario della sua liberazione.

La Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie di Roma iniziatrice del Congresso dei Reduci e delle altre feste militari, ha delegato il Consiglio Direttivo, costituito in Comitato permanente per la esecuzione di tutti i provvedimenti necessari, atti a facilitare in qualsiasi modo i commilitoni a prendere parte a questa solenne manifestazione italiana.

E questo Comitato in seguito alle vive pratiche fatte presso le Amministrazioni Ferroviarie ha potuto ottenere le seguenti facilitazioni:

1. Ribasso del 75 per cento su tutte le ferrovie italiane;

2. Che le tessere siano individuali;

3. Che la validità delle medesime decorra dal 12 settembre al 5 ottobre;

4. Che per la percorrenza fino ai 200 chilometri il titolare abbia diritto ad una fermata e, oltre i 200 chilometri 2 fermate.

Le tessere verranno rilasciate da questo Comitato dei Reduci, a firma del proprio Presidente, col solo nome del richiedente, dietro domanda fatta dalle singole Società, ed in loro mancanza dal Sindaco, la quale dovrà essere formulata nei modi qui appresso indicati:

a) Alla domanda dovrà essere unito un elenco col cognome e nome degli intervenienti e colla indicazione delle campagne di guerra da loro fatte;

b) All'elenco dovrà essere unito l'importare complessivo delle tessere domandate, in ragione di cent. 50 per tessera, a titolo di rimborso a questo Comitato delle tante e forti spese da esso sostenute per stampe, corrispondenze ed altro.

Le tessere dovranno essere completate e firmate dal Presidente della Società dei Reduci del luogo di partenza e in mancanza di questa dal rispettivo Sindaco.

Si prega di voler inviare la loro domanda il più presto possibile e nei modi voluti col relativo importo dei 50 cent. per tessera, onde evitare ritardi che, stante la ristrettezza del tempo sarebbero dannosi.

« Musan » dentro e fuori.

Jeri venne accompagnato in guardiola il noto Villavolpe Giuseppe, d'ignoti, detto *Musan* di anni 36. Oggi fu rilasciato.

In Tribunale

Per furto. Foschiani Anna di Giuseppe, d'anni 19, di Attimis, imputata di furto a danno di Driussi Anna, fu condannata a mesi quattro e giorni cinque di reclusione.

Assoluzione. Pessarin Angelo fu Giovanni di Pellestrina, imputato di contrabbando, e Fornezza Giuseppe fu Giorgio, di San Giorgio di Nogaro, quale civilmente responsabile, furono assolti il primo per l'avvenuta sua morte e il secondo per inesistenza di reato.

Per chi deve riparare.

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle *Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali* che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a L. 194,80.

Posta economica.

Al signor G. B. — Pordenone. Non ricevuto.

Corso delle monete

Fiorini	218 50	Marchi	129.25
Napoleoni	20 92	Sterline	26 35

Casa di Ricovero di Udine.

I Signori coniugi Danielis-Moretti nella luttuosa circostanza della perdita dell'amato loro figlio Marco elargirono lire dieci a questa Casa di Ricovero.

La Prepositura, anche a nome della famiglia dei ricoverati, rende sentite grazie agli oblatori, augurandosi che l'opera benemerita da essi compiuta valga se possibile, a lenire in qualche modo la loro ambascia, e serva di sprone ad altri buoni in seguito, onde non continui ad essere dimenticato un Pio istituto le cui forze sono oggi assolutamente inadeguate ai bisogni della classe indigente del Comune.

Udine, li 3 settembre 1895.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Feruglio-Viezzi Anna

Feruglio D.r Pietro e famiglia l. 2, Minisini-Viezzi Melania l. 1, Benz Carlo l. 1, Moro-Biagio di Cividale l. 2, Merlino Valentino l. 1 Botti Sebastiano l. 1, Siebert l. 1.

di Marzuttini Rizzani Irene

Del Giudice Pietro l. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

VOCI DEL PUBBLICO.

Appello alla carità.

Il giornale da loro diretto è già a conoscenza della grave disgrazia successa venerdì 30 ult. scorso presso la Porta Aquileja al bambino Croatto Bottino di Giovanni e non occorre che io spieghi dunque i particolari.

E' altresì a conoscenza come al medesimo bambino fu creduto necessario amputare il braccio sinistro.

Figlio di un povero operaio che vive stentatamente a giornata, il sottoscritto non può in alcun modo provvedere a lenire in parte la disgrazia: ed è perciò che si rivolge a codesta rispettabile Direzione, onde favorisca a ad aprire una sottoscrizione a questa generosa cittadinanza e ciò allo scopo di provvedere pel medesimo bambino l'importo onde procurargli quando sarà all'età indicata un braccio di gomma.

Il ricavato di questa sottoscrizione verrà depositato alla Posta fino al tempo opportuno.

Certo del favore che spero non mi mancherà, a mezzo del suo pregiatissimo giornale ne antecipo i più vivi e sentiti ringraziamenti.

Devotissimo
padre del disgraziato fanciullo.
Croatto Giovanni

Le offerte che ci pervenissero, le passeremo direttamente alla Congregazione di Carità, od al Comitato protettore dell'Infanzia.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 1040

Municipio di Prato Carnico.

Avviso di concorso.

In esecuzione alle Consigliari deliberazioni 31 marzo e 28 aprile 1895 approvate dal Consiglio Provinciale Scolastico nella seduta 9 luglio pp. il sottoscritto Sindaco ff. del Comune di Prato Carnico

Fa noto

che a tutto 15 settembre 1895 è aperto il concorso al posto di Maestro dell'istituita scuola elementare di grado superiore in questo Comune, collo stipendio annuo di lire 1000 corrisposto in rate mensili postecipate.

Per i primi due anni dell'istituzione della predetta scuola saranno ammessi tutti quei fanciulli che essendo stati prosciolti dall'obbligo scolastico, non abbiano superato l'età d'anni 16 compiuti.

Oltre l'insegnamento prescritto dai programmi governativi per le scuole elementari di grado superiore, il Maestro avrà l'obbligo di impartire anche quello del disegno lineare e geometrico.

La domanda da prodursi in carta da bollo da Cent. 60 dovrà avere a corredo la patente da Maestro di grado superiore e tutti gli altri documenti prescritti dall'articolo 147 del regolamento 16 febbraio 1888.

Appena spirato il concorso, il Comune procederà alla nomina del Maestro giusta le disposizioni del citato Regolamento.

Prato Carnico, 27 agosto 1895,

Il Sindaco ff
L. Gonano.

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETÀ ANONIMA.

Situazione al 31 Agosto 1895.

XI° Esercizio.

Capitale versato	L. 206,375.—	
Riserva	» 74.152,88	
per infortuni	» 26.496,13	
Oscillazioni valori	1.452.—	102,101.01
		L. 308,476,01

ATTIVO

Cassa . . . . »	15,959,75
Portafoglio. . . . . »	1.325.883,25
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci . . . . »	26.465.—
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca . . . . »	96.219.50
Banche e Ditte Corrispondenti »	2.841.29
Debitori e Creditori Diversi . . . »	41.955.73
Effetti per l'incasso . . . . »	5,200.—
Conti Correnti garantiti. . . . . »	77,006.45
Crediti contenziosi . . . . »	40.000.—
Dep. a cauzione antecipaz. . . »	38,854.95
Dep. » » impiegati . . »	20,000,—
id. liberi e volontari . . . . . »	22.720.—
Cauzione ipotecaria. . . . . . . »	30,000,—
Spese d'ordinaria Amministraz. »	15,292.51
	L. 1,758,398.43

PASSIVO

Cap. Soc. Az. n. 8255	L. 206,375.—	
Fondo di riserva . . »	74,152.88	
» per ev. infortuni »	26,496.13	
» Oscillazioni valori »	1,452.—	
		L. 308.476.01
Depositi in conto corrente ed a risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa . . »		1,321,090.42
Banche e Ditte Corrispondenti »		2,849.29
Depositanti a cauzione antecipaz. »		38,854.95
Depositanti a cauzione impiegati »		20,000,—
» liberi e volontari. . . . »		22.720.—
Dividendi . . . . »		4,509,45
Utili corrente esercizio (depurati dagli int. pas.) e risconto 1894 a favore 1895 »		39.773.21
Fondo a disposizione del Consiglio d'Amministrazione . . . . »		65.10
		L. 1,758,398.43

Udine, 1 Settembre 1895.

Il Presidente
G. B. Spezzotti

Il Sindaco — Avv. G. A. Co: Ronchi
Il Direttore — G. Bolzoni.

Operazioni della Banca:

Emette azioni a L. 33.50 cadauna — Sconta cambiali a due firme fino a 6 mesi — Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali — Apre conti correnti verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in conto corrente ed a risparmio, corrispondendo il 3 3|4 0|0 netto di ricchezza mobile.

Su depositi vincolati e Buoni di Cassa con scadenza da 6 a 24 mesi, interesse di favore da convenirsi.

La fine delle grandi manovre negli Abruzzi.

La sfilata delle truppe.

Un' incidente accaduto al Re.

Aquila, 3. Finite brillantemente le grandi manovre, ebbe luogo la rivista delle truppe a cui assistettero i Sovrani.

Ciascun corpo sfilò col suo parco aerostatico, avendo il pallone innalzato, ciò che produsse una grande impressione.

Quando finì la sfilata, il Re si mosse per tornare in città; ma il suo cavallo preso da capogiro per il lungo sole, piombò a terra di quarto. Il Re svelamente rimase in piedi e subito rimontò sullo stesso cavallo, sicchè molti spettatori non si sono neppur accorti dell'incidente.

Le truppe in ordine serrato, resero gli onori ai Sovrani mentre uscivano dalla piazza d'armi.

Le truppe prima di mezzogiorno sono ritornate ai loro accampamenti, dove oggi stesso cominciano le operazioni per il congedamento dei richiamati e domani incomincieranno le partenze delle truppe per le rispettive guarnigioni.

E' stato comunicato alle truppe il seguente ordine del giorno: Ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati! Sua Maestà il Re si è degnato di manifestare l'augusto suo compiacimento pel contegno e aspetto delle truppe alla rivista, come pell'andamento delle nostre manovre che incontrarono pure approvazione di S. E. il ministro della guerra. Nessun maggiore nè più lusinghiero compenso alle nostre fatiche ci era lecito sperare.

Ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati! Nell'atto che state per far ritorno alle vostre guarnigioni, prendo commiato da voi e vi ringrazio. — Tenente generale comandante delle manovre: D'Oncieu.

La partenza dei Reali.

Aquila, 3. — I Sovrani alle 3.35 col seguito sono usciti in carrozza e si sono avviati alla stazione continuamente acclamati dalla popolazione. Sul piazzale della stazione erano schierate le Associazioni cittadine con bandiere e cinque concerti. Alla stazione i Sovrani furono ossequiati da tutte le autorità civili e militari e da molte signore. Poscia i Sovrani salirono col seguito nella carrozza del treno reale che partì fra entusiastiche interminabili acclamazioni della cittadinanza.

Alle 5 giunsero a Rieti ove li attendevano ben dieci mila persone acclamanti freneticamente.

Il treno reale ripartì alle ore 6 fra enormi interminabili evviva.

Notizie telegrafiche.

Un usciere che ferisce un capo ufficio.

Pisa, 3. Alle 12.30 circa, in questa Intendenza di finanza l'ingegnere Bonceri capo ufficio tecnico stava per uscire dalla stanza quando il suo usciere Arrighi Oreste che eragli dietro per aiutarlo ad indossare la giacca, proditoriamente gli inferiva un colpo con lama di rasoio cagionandogli una lieve lesione alla gola. Intervenuti prontamente gli impiegati delle contigue stanze, afferrarono il feritore cui il Bonceri era già riuscito a toglier l'arma.

Il feritore venne subito consegnato alle guardie di città.

Una nuova, forte scossa di terremoto.

Lubiana, 3. Iersera alle 11.6 si avvertì una breve, fortissima scossa di terremoto, preceduta e seguita da altre leggiere scosse e da violenti rombi. Gli abitanti dapprima allarmati non tardarono a calmarsi. Danni insignificanti.

Le grandi feste tedesche

per la commemorazione di Sedan.

Berlino, 3 Iersera al pranzo di gala a Corte, l'Imperatore fece un brindisi, rammentando la lotta gigantesca fra l'esercito francese combattente per i suoi alleati, il suo passato e il suo imperatore, e i tedeschi combattenti per i loro beni, i loro focolari, la loro unità. L'Imperatore menzionò la riconoscenza dovuta all'esercito, specialmente a Guglielmo I. Disse essere missione della generazione giovane di conservare quel che fu fondato dall'Imperatore.

Concluse facendo un *hoch* al corpo della guardia e al Re di Sassonia.

Alle 7 e mezzo incominciò una brillante illuminazione estendentesi fino alle più lontane vie della città.

Quindi ebbe luogo una grande fiaccolata.

Luigi Monticco *gerente responsabile*.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

VOLETE DIGERIR BENE??

Guardarsi dai calori estivi

facendo la cura del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato, facilmente digerito dagli stomachi più deboli. — E' il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, VOLETE LA SALUTE? il buon umore, l'appetito e la forza.

L'acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

Regina delle acque da tavola

MILANO

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE — Mercatovecchio N. 2 di fianco al Caffè Nuovo — **UDINE**

Grandioso e DEL TUTTO NUOVO assortimento stoffe nazionali ed estere per l'entrante stagione di PRIMAVERA-ESTATE 1895, per la confezione di ABITI DA UOMO SU MISURA

FORNITURE SPECIALI PER SARTORIA

MERCE PROVATA E CONFEZIONATA

Soprabiti mezza stagione	da L. 12 a L. 33		Calzoni tutta lana	da L. 5 a L. 12
Ulster » »	» 6 » 28		Sacchetti alpagas	» 5 » 12
Abiti d'estate	» 12 » 35		Impermeabili.	» 25 » 30

Pregomi avvertire la spettabile mia Clientela nuova e vecchia che oggi ho la sicurezza di poterle fornire un **taglio sicuro ed elegante**, quello che in addietro non ho mai potuto ottenere dai diversi tagliatori che furono al mio servizio. Ciò fu constatato dalla stessa Clientela, che mi onorò nella passata stagione invernale.

Il sistema di vendita poi è a **Prezzo fisso**, e tutto è segnato col suo prezzo dando così al Cliente tutta la maggior garanzia.

PIETRO MARCHESI
Negoziante-Sarto.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in flacone, da L. 2, 1.50 bottiglia da un litro circa, a L. 0,85.

suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba da' sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

Pei sofferenti di Calli

COGOLO FRANCESCO specialista per i calli

è a disposizione dalle ore 12 alle 14 nei giorni feriali, nei festivi a qualunque ora e senza alcuna esigenza si porta a domicilio.

Abitante in Via Cisis N. 42

Recapito presso FAUSTINO SAVIO Barbiere-Parrucchiere Mercatovecchio N. 9.

Pei sofferenti di Calli

Grande assortimento bracciali per lampade

in ferro battuto e dorato con catene e gruppi

Ve ne sono di ogni prezzo

GRANDE QUANTITA' DI TABELLE DEL VANGELO

per altari, argentate e senza, pure di ogni prezzo.

Palmi in metallo e in stoffa id.

calici d'argento, ostensori e quanto occorre al decoro del culto

CANDELIERI LAMPADE ECC.

PREZZI DA CONVENIRSI.

Per le inserzioni in 3.a e 4.a pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè Corazza.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Osteria al Duilio

Condotta da

CANNELLOTTO ANTONIO

Via Grazzano casa Fabris N. 6

Bianco di Conegliano	Cent.	**80**	al litro
Nero di Albana	lire	**1.00**	»
Nero di Latisana	Cent.	**60**	»
Nero di Prepot	»	**80**	»
Barolo di Prepot	»	**50**	»
Aceto di Vino	»	**50**	»

Vino Stravecchio per ammalati e convalescenti Lire **1.00** *la bottiglia.*

GLORIA

liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.33	»	Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
—	18.—	»	S. Daniele
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

O	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
D	7.38	»	Cividale
M	7.45	»	Venezia
—	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	19.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

ULTIME NOVITÀ

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE – Piazza Vittorio Emanuele – **UDINE**

Grande assortimento OMBRELLI, OMBRELLINI seta di tutta novità da Lire 3.50, 4.00, 4.50, 5.00 fino a lire 25.00 nonchè di cotone da Lire 1.50, 2 a 3. — Si coprono ombrelli, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere.

BAULI e VALIGERIA di ogni forma e grandezza assumendo pure riparazioni. IL TUTTO A PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA.

COLLEGIO-CONVITTO INTERNAZIONALE DI PORDENONE

Scuole elementari — Tecnica Regia — Ginnasiali — Corso commerciale teorico — pratico — Corso teorico pratico di lingua francese — tedesca — inglese — Corso di preparazione agli istituti ed alle Accademie militari, ecc. — Aria saluberrima — Sito nel sontuoso palazzo del conte Pera — Cortile e giardini vastissimi — Porticali e corridoi coperti per la ricreazione interna — Retta modica — Educazione accurata e paterna. — Raccomandato ad ogni ceto di persone italiane o straniere.

Chiedere programmi al Direttore, **Prof. Antonioli C.**

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa

DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

Forza e Colorito

Forza e Colorito

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle miglia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. **70** — Bottiglia piccola Cent. **55**.
(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).

Si rimborsano Cent. **20** pei vetri grandi — Cent. **15** pei vetri piccoli.

Unici concessionari **A. MANZONI e C., chimici-farm.** **Milano**, via S. Paolo, 11; **Roma**, via di Pietra, 91; **Genova**, piazza Fontane Marose

Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero

— *In Udine: F. Comelli: — G. Commessatti — Girolami — Minisini — A. F. — Nardini — In S. Daniele del Friuli: Fratelli Corradini. In Palmanova: G. M. — Valta — Martinuzzi.*

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco